

ITALIANO



SOMMARIO

La collezione Leopold

Il Leopold Museum

Rudolf Leopold *Biografia*

Informazioni generali *Dati e Fatti*

Informazione:

Leopold Museum – Fondazione privata
Museumsplatz 1, A-1070 Vienna
T +43 1 52570 - 0
F +43 1 52570 - 1500
presse@leopoldmuseum.org
www.leopoldmuseum.org

LA COLLEZIONE LEOPOLD

Capolavori del secessionismo viennese, della "Wiener Moderne" e dell'espressionismo austriaco

La **collezione Leopold** è una delle collezioni d'arte moderna austriaca più importanti del mondo. Essa comprende oltre 5000 opere raccolte dalla coppia Rudolf ed Elisabeth Leopold nel corso di oltre cinque decenni e fu donata nel 1994 alla **Fondazione Privata Leopold Museum** con l'aiuto della Repubblica Austriaca e della Banca Nazionale Austriaca.

La collezione di Egon Schiele più grande del mondo

Il **Leopold Museum**, situato all'interno del Museumsquartier, contiene la raccolta d'opere d'arte di Egon Schiele più grande del mondo, oltre ad opere di altissimo livello di Gustav Klimt, Oskar Kokoschka, Richard Gerstl, Albin Egger-Lienz nonché dipinti ed opere d'arte grafica di Herbert Boeckl, Hans Böhler, Anton Faistauer, Anton Kolig, Alfred Kubin e Wilhelm Thöny. A tutto questo si aggiungono opere eccezionali del diciannovesimo secolo di altri grandi artisti come Ferdinand Georg Waldmüller, Friedrich Gauermann, August von Pettenkofen, Anton Romako, Emil Jakob Schindler e Carl Schuch.

La **collezione Leopold** contiene inoltre pregiati oggetti d'arte applicata del fin de siècle austriaco realizzati da Otto Wagner, Adolf Loos, Josef Hoffmann, Koloman Moser e Dagobert Peche. Completano la presentazione reperti originali provenienti dall'Africa e dall'Oceania nonché opere d'arte antiche della Cina e del Giappone.

È parte integrale di questo museo unico al mondo un programma collaterale interdisciplinare consistente in conferenze, simposi, manifestazioni musicali e performance.

IL LEOPOLD MUSEUM

Leopold é una parola dal suono molto privato, come un nome di persona. Il museo che porta tale nome, invece, richiama piuttosto una Galleria Nazionale Austriaca della prima metà del ventesimo secolo.

Per cinque decenni un privato privo di fondi ha messo insieme una collezione d'opere d'arte spinto semplicemente dalla sua passione, per non dire ossessione: l'oculista viennese dottor Rudolf Leopold (1925-2010). Giunto alla venerabile età di 81 anni e tuttora motivato dalla stessa passione di un tempo, il collezionista è oggi alla guida, insieme con sua moglie, la dottoressa Elisabeth Leopold, del museo fondato da entrambi e costruito dallo stato austriaco. Si tratta del museo più grande e più frequentato di tutto il Wiener Museumsquartier, il complesso museale recentemente sorto a Vienna.

L'attenzione del collezionista e attuale direttore è rivolta soprattutto a Schiele e Klimt nonché ai capolavori di pittura e disegno emblematici del passaggio graduale dallo stile Liberty all'espressionismo. Il Leopold Museum presenta al visitatore non solo un gran numero di icone della "Wiener Moderne" note in tutto il mondo e di qualità eccezionale, ma soprattutto collocandole nel loro contesto storico-culturale e geografico in quanto affiancate da opere di altissimo livello della storia dell'arte austriaca del diciannovesimo e del ventesimo secolo. Il visitatore che vuole veramente comprendere la leggendaria *Vienna intorno al 1900*, vedrà come ci si è arrivati, che cosa è successo contemporaneamente e quali sono gli sviluppi che ne seguirono.

Negli ampi padiglioni in pietra chiara del museo si possono contemplare, oltre a dipinti e disegni, anche mobili pregiati del tempo della Wiener Werkstätte e opere originali di artisti come Adolf Loos, Otto Wagner e Josef Hoffmann. Questi mobili e oggetti d'uso comune in porcellana, vetro e metallo sono stati usati quotidianamente dalla famiglia Leopold fino al giorno in cui furono trasportati nel museo. Oggi toccarli, come in qualsiasi collezione pubblica, è naturalmente proibito. Le sculture emergenti dalle tradizioni sia dell'Africa che dell'Oceania evidenziano al visitatore il legame fra le ispirazioni esotiche dell'arte moderna astratta e i dipinti fin de siècle anch'essi esposti.

Sembra una fiaba la storia dello studente di medicina Leopold che acquista il suo primo dipinto con i pochi soldi che ha in tasca, per poi cominciare a collezionare dipinti, scoprendo ben presto la sua passione di collezionista d'arte e gettando per decenni se stesso e la propria famiglia in un baratro di milioni di debiti, diventando infine, nel 1994, dopo più di 5000 opere per

il valore di circa 8 miliardi di scellini (575 milioni di euro) titolare di una fondazione e direttore di un museo. Come è stato possibile tutto ciò?

Fino agli anni Sessanta del ventesimo secolo Klimt e Schiele non erano molto apprezzati in Austria, anzi erano addirittura disprezzati, proprio come l'arte del periodo fra le due guerre viene ancora in buona parte disprezzata dal consenso culturale dei nostri giorni. Rudolf Leopold, una persona dal carattere molto indipendente, non badò mai a quello che pensavano i suoi contemporanei e accettò volentieri di essere deriso durante le vendite all'asta quando comprava un nudo di Schiele, a quei tempi considerato ancora "degenerato e pornografico".

Nel comprare e scambiare Leopold si affidava al suo piacere squisitamente personale di guardare per il gusto di guardare. Si fidava solo della sensibilità del proprio occhio, del suo zelo nel confrontare fra di loro le differenze più sottili. In poche parole: coltivava il suo giudizio estetico. Era, ed è ancora, pazzo per la pittura perché rende felice il suo sguardo.

Negli anni Cinquanta uno Schiele valeva quasi nulla. Leopold, che ne fu lo scopritore, era considerato un "matto" dagli esperti d'arte. Ora che la storiografia d'arte ufficiale ha dato ragione alla sensazione soggettiva del collezionista, Leopold gode una certa soddisfazione, non ultimo nei confronti di quei "giudici" d'arte professionali che allora come oggi nel rispettivo spirito dell'epoca cercano sostegno alle proprie valutazioni nelle opportunità politico-culturali e nei contesti del discorso d'arte.

Il collezionista si fece guidare, invece, solo dal suo occhio e vinse. La soggettività radicale di Leopold si è oggettivata nel valore e nella costruzione del museo che porta oggi il suo nome, diventando quindi oggetto estetico. L'enorme cubo in pietra chiara è l'emblema dell'intero MuseumsQuartier. Al suo interno è esposto un aspetto fondamentale della storia e dell'identità culturale dell'Austria.

Un'identità di cui fa parte anche il fatto che sono necessari decenni di autodenigrazione affinché un valore autonomo venga riconosciuto anche dal proprio paese. Questa regola ferrea della cultura austriaca e dell'anima austriaca, se così si vuole, fu la condizione principale perché Rudolf Leopold creasse direttamente dal nulla una delle collezioni più importanti della Repubblica Austriaca, non solo come valore economico, ma anche come capitale simbolico in cui identificarsi.

PROF. DR. RUDOLF LEOPOLD

Collezionista, fondatore e direttore museologico del LEOPOLD MUSEUM

Rudolf Leopold è nato il 1° marzo 1925 a Vienna. Da giovane frequentò il ginnasio e il liceo nella stessa città, ottenendo la maturità nel 1943. Dopo la guerra studiò medicina all'università di Vienna e si laureò nel 1953 con il titolo di dottore di medicina generica. Dopo aver svolto il suo primo esame di laurea, Rudolf Leopold iniziò a frequentare anche un corso di storia dell'arte, collezionando allo stesso tempo quadri e oggetti d'arte. Furono soprattutto le opere di Egon Schiele ad affascinarlo. In questo non badò affatto né al giudizio assai poco lusinghiero della maggior parte degli storici dell'arte austriaci né al disinteresse allora prevalente di quasi tutti gli "esperti" stranieri i quali consideravano Schiele tutt'al più un talento "locale". Anzi, non pochi considerarono le opere di Schiele pornografiche o addirittura "degenerate".

Nel 1955, in occasione di una mostra d'arte moderna austriaca al museo Stedelijk di Amsterdam e ad Eindhoven, Leopold mise a punto una scelta di opere di Schiele alquanto divergente dalle usanze di allora, la quale fruttò a Schiele il suo primo grande successo internazionale. Grazie a ciò Schiele, che fino ad allora era un artista sconosciuto, fu improvvisamente catapultato sul podio d'onore degli artisti europei. Mentre precedenti tentativi di promuovere Schiele negli Stati Uniti non avevano avuto molto successo, ora che il terreno in Europa era già preparato il Museum of Modern Art di New York acquistò per la prima volta degli acquarelli dell'artista.

Rudolf Leopold, da parte sua, cercò innanzitutto di far convergere verso Schiele la notorietà che spettava all'artista, organizzando ulteriori mostre. Nel 1963 fu la volta del museo Ferdinandeum di Innsbruck, nell'autunno 1964 del Marlborough Fine Art di Londra. La parte principale delle opere di Schiele ivi esposte fu presentata nel 1965, insieme con opere di Gustav Klimt, al museo Guggenheim di New York. Seguirono nel 1968 tre mostre organizzate a Vienna per il 50° anniversario della morte dell'artista dopodiché, nel 1975, una grande mostra alla Münchner Haus der Kunst.

Nel 1959 Leopold scrisse il suo primo saggio su Schiele. Dal 1968 al 1971 lavorò ad una grande monografia di Schiele contenente un indice critico delle opere e, per la prima volta, un esatto elenco dei soggetti. Da allora quest'opera scientifica fondamentale fu utilizzata da molti esperti d'arte. Dal 1989 al 1991 fu presentata a Zurigo, Vienna, Monaco di Baviera, Wuppertal e Londra la mostra organizzata da Leopold "Egon Schiele e la sua epoca", la quale riscosse grande successo.

Nel 1995/96 Rudolf Leopold espose con successo a Tübingen, Düsseldorf e Amburgo 152 opere di Schiele da lui scelte. La stessa scelta fu presentata nel 1997 alla Neue Galerie del Landesmuseum Joanneum di Graz, al Museum of Modern Art di New York e al museo Picasso di Barcellona. Nell'estate del 1998 fu presentata a Tulln, città natale di Schiele, la mostra "Egon Schiele. La collezione Leopold". Nell'autunno dello stesso anno fu inviata al Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum di Innsbruck una scelta di oggetti d'arte. In occasione dell'esposizione mondiale di Hannover, svoltasi nel 2000, furono esposte oltre 230 opere d'arte alla rinomata Kestner-Gesellschaft.

Dal 1994 Rudolf Leopold organizzò ogni mostra a nome della Fondazione Privata Leopold Museum, fondata dal fondatore Leopold e dalla Repubblica Austriaca con il sostegno della Banca Nazionale Austriaca, fondazione alla quale egli stesso ha fatto dono della maggior parte delle opere d'arte. Il tema centrale di questa collezione, che comprende complessivamente 5288 lavori, è la pittura austriaca dell'inizio del ventesimo secolo con opere fondamentali di Egon Schiele, Gustav Klimt, Richard Gerstl, Alfred Kubin, Albin Egger-Lienz, Kolo Moser, Oskar Kokoschka, Anton Faistauer, Anton Kolig, Herbert Boeckl e Wilhelm Thöny. Sono inoltre presenti molte opere significative del diciannovesimo secolo e della seconda metà del ventesimo secolo nonché oggetti d'arte extraeuropei provenienti dall'Africa nera, dall'Oceania e dall'Estremo Oriente. Uno dei compiti della fondazione è quello di rendere accessibile al pubblico questa vasta collezione mediante il nuovo museo. Per le sue prestazioni nel campo dell'arte figurativa Rudolf Leopold ottenne nel 1982 il titolo professionale di Professore e nel 1997 la Croce d'Onore per la Scienza e l'Arte di Prima Classe.

Scoprire quello che gli altri trascurano è stato ed è il principio fondamentale del collezionista, un principio a cui è informata anche la mostra speciale "Controcorrente". Si tratta di una retrospettiva di Leopold Birstinger, un artista austriaco al quale finora è stata dedicata troppo poca attenzione. Oltre allo studio scientifico della storia dell'arte austriaca, sono anche i confronti ad illuminare gli aspetti nuovi della collezione, come Francisco de Goya e Horst Janssen che entrano in dialogo con Schiele in veste di grafici.

Per Leopold, l'uomo dalla barba bianca e dagli occhi brillanti, un po' maliziosi, la sua storia di successo è dovuta al talento che egli ha nel ricostruire con i propri occhi, "che vedono come un artista", la creazione di un'opera. A prescindere dal fatto se ha ragione o no, ciò che è riuscito a fare può essere paragonato dal punto di vista odierno piuttosto con la tecnica culturale di un deejay la cui qualificazione consiste anch'essa in una percezione più esatta, nel saper fare dei confronti e nel mettere in risalto facendosi guidare dall'ispirazione. Anche il deejay non fa musica, bensì si

affida con precisione alle sue sensazioni soggettive per effettuare una selezione, una classificazione o una presentazione che alla fine dovrà entusiasmare non solo lui. In quanto "deejay di quadri" o veejay (un jockey che ha a che fare con oggetti visuali) Leopold era ed è il creatore di un'opera d'arte complessiva, nata dalla sua attitudine imperturbabilmente avanguardistica. In quanto museo, essa porta il suo nome. Nel suo insieme, essa sta per la "Wiener Moderne".

Rudolf Leopold morì il 29 giugno del 2010 e fu sepolto a Vienna nel cimitero di Grinzing.

INFORMAZIONI GENERALI

Dati e fatti

1. Fondazione Privata Leopold Museum

La Collezione Leopold fu apportata da Rudolf Leopold, nel 1994, nell'omonima fondazione con il sostegno della Repubblica Austriaca e della Banca Nazionale Austriaca. Il cuore della collezione è costituito dalla maggiore collezione esistente di opere di Egon Schiele; è inoltre presente la corrente moderna classica austriaca con opere significanti di artisti come Gustav Klimt, Albin Egger-Lienz, Oskar Kokoschka, Richard Gerstl e Alfred Kubin.

- 5266 opere d'arte inventariate alla nascita della fondazione.
- Valore complessivo stimato: 575 milioni di euro (1994).

Scopo della fondazione

Dal paragrafo 2 dell'atto di fondazione:

(1) La fondazione ha lo scopo di mantenere permanentemente la collezione fondata dal fondatore, mantenendola accessibile al pubblico tramite la gestione di un museo nonché documentandola ed elaborandola con metodi scientifici. Dovrà essere rappresentata in modo particolare la corrente d'arte "Moderne", sorta a Vienna all'inizio del ventesimo secolo, evidenziandone il suo significato per lo sviluppo culturale dell'Austria.

(2) La fondazione persegue esclusivamente e direttamente scopi di utilità pubblica ai sensi dell'ordinamento sulle imposte federali e non è finalizzata al perseguimento di lucro.

Sin dalla nascita della fondazione i compiti si sono concentrati sulla pianificazione e realizzazione architettonica, amministrativa e concettuale del nuovo museo.

2. Leopold Museum

Inaugurazione: 21 settembre 2001

Primo giorno di apertura: 22 settembre 2001

Architetti:

Ortner & Ortner (Laurids und Manfred Ortner)

Superficie complessiva: 12.600 metri quadrati
Superficie espositiva: 5.400 metri quadrati
Periodo di costruzione: aprile 1998 – gennaio 2001
Costi: 29 milioni di euro

Altri edifici realizzati:

“Costruzione navale”, Centro culturale e laboratorio, Zurigo (1996-2001);
S.L.U.B. Biblioteca Universitaria Regionale e Statale della Sassonia,
Dresda (1996-2002). Nuovo Teatro di Musica, Linz (2006), Galleria d’Arte,
Saarbrücken (2007)

Visitatori:

| | |
|--------------------------|--------------------------|
| 2002: 300.000 visitatori | 2007: 302.000 visitatori |
| 2003: 350.000 visitatori | 2008: 291.000 visitatori |
| 2004: 350.000 visitatori | 2009: 310.000 visitatori |
| 2005: 348.000 visitatori | 2010: 360.000 visitatori |
| 2006: 312.000 visitatori | 2011: 311.000 visitatori |

Orario di apertura

Aperto tutti i giorni (tranne il martedì) dalle ore 10 alle ore 18,

Giovedì dalle ore 10 alle ore 21.

Chiuso il martedì

Ingresso

Prezzo ingresso € 12

Audioguide

in tedesco, inglese, francese ed italiano

Divulgazione

Informazioni su visite guidate, programmi di divulgazione e iniziative per bambini: **tel. +43 1 525 70-1525** e sito internet

www.leopoldmuseum.org